



**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**

CLRA/2022/7 del 25 Luglio 2022

CONSIGLIO LOCALE DI RAVENNA

Oggetto: Servizio idrico integrato - Proposta di candidatura progetto relativo alla linea di finanziamento denominata “Investimento 4.4 Investimenti fognatura e depurazione, Missione M2C4” del PNRR per il territorio provinciale di Ravenna.

IL COORDINATORE
Valentina Palli

CLRA/2022/7

CONSIGLIO LOCALE di RAVENNA

L'anno **2022** il giorno **25** del mese di **luglio** alle ore 12.00, si è riunito il Consiglio Locale di Ravenna, convocato con lettera PG.AT/2022/0007097 del 15/07/2022. La seduta si è svolta in modalità telematica.

Assume la presidenza il Coordinatore Valentina Palli.

Risultano presenti all'appello:

Comune/Provincia	Cognome e Nome	Qualifica	Prese nti	Quote
Provincia di Ravenna	Palli Valentina	Sindaco delegato	sì	10,0000
Alfonsine	Antonellini Angelo	Assessore	sì	2,9186
Bagnacavallo	Corzani Caterina	Assessore	sì	3,9307
Bagnara di Romagna	Amadei Antonietta	Assessore	sì	1,0049
Brisighella				2,0117
Casola Valsenio				1,0317
Castel Bolognese	Della Godenza Luca	Sindaco	sì	2,5086
Cervia	Mazzolani Enrico	Assessore	sì	6,5495
Conselice	Pula Paola	Sindaco	sì	2,4874
Cotignola	Baldini Luca	Vice Sindaco	sì	2,0455
Faenza	Ortolani Luca	Assessore	sì	12,8921
Fusignano				2,1850
Lugo	Galletti Maria Pia	Assessore	sì	7,1977
Massa Lombarda	Sangiorgi Stefano	Assessore	sì	2,7147
Ravenna	Baroncini Gianandrea	Assessore	sì	33,2519
Riolo Terme	Malavolti Federica	Sindaco	sì	1,7055
Russi	Palli Valentina	Sindaco	sì	3,0389
Sant'Agata sul Santerno				1,1001
Solarolo	Briccolani Stefano	Sindaco	sì	1,4254

Presenti n.15 quote 93,6714

Assenti n.4 quote 6,3286

Riconosciuta la validità della seduta, Valentina Palli in qualità di Coordinatore del Consiglio Locale, assume la presidenza della presente riunione ed invita a passare alla trattazione dell'o.d.g.:

Oggetto: **Servizio idrico integrato - Proposta di candidatura progetto relativo alla linea di finanziamento denominata "Investimento 4.4 Investimenti fognatura e depurazione, Missione M2C4" del PNRR relativa al territorio provinciale di Ravenna**

Visti:

- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID - 19;
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;
- il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei contratti pubblici";
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 e ss.mm.ii., recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

visti, in particolare:

- la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica", Misura 4 "Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime", Investimento 4.4. "Investimenti fognatura e depurazione" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (in seguito PNRR);

- L'obiettivo M2C4-36 che prevede entro il 31 dicembre 2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione per un totale di 600 milioni di euro per interventi nel settore delle reti fognarie e della depurazione, assicurando:
 - che gli interventi siano conformi ai requisiti pertinenti di cui all'allegato VI, nota 11, del regolamento (UE) 2021/241;
 - si renda più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica;
 - sia prevista, ove possibile, la trasformazione di alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi" che riutilizzino le acque reflue depurate a fini irrigui e industriali;
- l'obiettivo M2C4-37 che prevede entro il 30 giugno 2024 la riduzione ad almeno 570.000 del numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane;
- l'obiettivo M2C4-38 che prevede entro il 31 marzo 2026 la riduzione ad almeno 2.570.000 del numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane;
- il traguardo M2C4-00-ITA-39 che prevede entro il 30 giugno 2026 che il 100% degli interventi finanziati siano dotati di certificati di collaudo e monitoraggio da parte degli organismi di esecuzione;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione che, per la realizzazione della misura M2C4 - I4.4 "Investimenti fognatura e depurazione, assegna al Ministero della transizione ecologica l'importo di 600 milioni di euro (Tabella A);
- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- la circolare n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2021 avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- l'articolo 25, comma 2, decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

- la deliberazione ARERA 917/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017 “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”, che regola la Qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato;

premessi che:

- la L.R. n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, di seguito anche “Agenzia”, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al D.Lgs. n. 152/2006;
- l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 (AATO) e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento;
- il PNRR nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” alla Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, per la Misura 4 “Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l’intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime” prevede l’Investimento 4.4 “Investimenti fognatura e depurazione”, volto a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l’innovazione tecnologica, al fine di azzerare il numero di abitanti in zone non conformi nonché a trasformare, dove possibile, gli impianti di depurazione in “fabbriche verdi”, per consentire il recupero di energia e fanghi, e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali;
- per l’attuazione degli interventi relativi all’investimento menzionato, le risorse finanziarie previste sono pari a 600.000.000,00 euro, di cui 34.416.000,00 euro attribuite alla Regione Emilia-Romagna sulla base dei criteri di riparto territoriale previsti dalla politica regionale FSC 2014/2020 (Decreto del Ministero della Transizione ecologica n. 191 del 17/05/2022);

dato atto che il Ministero della transizione ecologica con decreto n. 191 del 17/05/2022 ha definito i criteri di riparto delle risorse destinate all’Investimento 4.4 “*Investimenti fognatura e depurazione*”, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali, come indicato nell’allegato 1 al decreto stesso, prevedendo che:

- le risorse finanziarie sono assegnate mediante procedura concertativo-negoziale formalizzata con la sottoscrizione di Accordi di Programma tra le parti interessate: Ministero della transizione ecologica (MITE), Regioni o Province Autonome, ed Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, ossia l’ Ente di Governo d’Ambito, quale soggetto che abbia affidato il servizio a soggetti legittimati ai sensi dell’art. 172 del d.lgs 152/2006;
- gli EGATO sono identificati quali Soggetti proponenti;

- le Regioni acquisiscono dai rispettivi EGATO le proposte da ammettere a finanziamento, corredate dalle relative schede progettuali, di cui all'allegato 1 del Decreto del MITE, debitamente compilate;
- le proposte devono essere rivolte a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali;
- ai sensi dell'art. 6 del Decreto citato possono essere identificati come Soggetti attuatori, ossia i soggetti responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR, i gestori affidatari del servizio idrico integrato operanti nell'ambito territoriale ottimale di pertinenza, selezionati ai sensi del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto del principio di unicità della gestione, ovvero i soggetti salvaguardati ai sensi dell'articolo 172, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che gestiscano il servizio idrico in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, che abbiano sottoscritto la convenzione di affidamento con l'Ente di Governo d'Ambito, e che abbiano adeguato la medesima sulla base della convenzione-tipo adottata dall'Autorità con deliberazione 656/2015/R/IDR, o i soggetti salvaguardati ai sensi dell'articolo 147, comma 2-bis, del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con una convenzione recante i contenuti minimi della convenzione-tipo e in possesso dell'assenso formale alla gestione in forma autonoma rilasciata dal competente Ente di governo;
- I Soggetti attuatori di cui all'articolo 6 del Decreto del MITE devono possedere i seguenti requisiti:
 - assenza di situazioni di scioglimento o di liquidazione, di procedure concorsuali per insolvenza o accordi stragiudiziali o piani asseverati ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lettera d), della legge fallimentare di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 o accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis della medesima legge, salvo che si tratti di accordi che consentano la prosecuzione dell'attività per cui il soggetto realizzatore richiede il finanziamento;
 - ottemperanza agli obblighi previsti per l'adozione e l'approvazione, ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, dello specifico schema regolatorio, composto dal programma degli interventi – incluso il Piano delle Opere Strategiche –, dal piano economico-finanziario e dalla convenzione di gestione; per le Province Autonome di Trento e Bolzano attestazione dell'ottemperanza agli obblighi previsti dalla disciplina vigente per i rispettivi soggetti attuatori.
- il finanziamento richiesto per ciascun intervento non potrà essere inferiore al valore di € 1.000.000,00 (un milione di euro);
- le agevolazioni concedibili con riferimento ai progetti dichiarati ammissibili all'esito della valutazione sono concesse nella forma della sovvenzione diretta e a fondo perduto;

- per ciascuna delle proposte avanzate, il Soggetto proponente si impegna ad aggiornare, per le annualità di competenza, il Programma degli Interventi e il Piano delle Opere Strategiche predisposti nell'ambito dello specifico schema regolatorio pro tempore vigente, secondo le indicazioni metodologiche definite da ARERA;
- la Regione, all'esito della valutazione effettuata, sulla base dei criteri di ammissibilità del decreto e nei limiti delle risorse assegnate, trasmette al MITE, entro e non oltre 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dall'entrata in vigore del decreto, la loro proposta definitiva corredata dalle schede progettuali degli interventi selezionati, presentate e firmate digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto proponente o dal suo delegato e compilate in ogni loro parte con l'indicazione dei CUP degli interventi, del finanziamento richiesto in euro e della riduzione del numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane atteso dal progetto, e in agglomerati conformi per i quali il mancato intervento pregiudicherebbe lo status di conformità;
- per essere ammessi a finanziamento, gli interventi per le reti fognarie e/o la depurazione, secondo l'ordine di priorità indicato nell'allegato 1 al Decreto del MITE, dovranno avere, entro il 31 dicembre 2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici e, altresì, dovranno concludersi entro il 30 giugno 2024 o, al più tardi, entro il 31 marzo 2026 al fine di consentire la riduzione, a livello nazionale, rispettivamente, di almeno 570.000 abitanti residenti e di almeno 2.002.911 abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane. Saranno, inoltre, ammessi a finanziamento gli interventi funzionali a garantire, nel tempo, il mantenimento della conformità alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio;

dato atto, inoltre, che secondo quanto disposto dal Decreto del MITE, le proposte di finanziamento, a pena di esclusione, dovranno inoltre rispettare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- non aver ottenuto un finanziamento a valere su fondi comunitari per i medesimi interventi. In caso di macro progetti possono essere ammessi a finanziamento gli ulteriori lotti non ancora destinatari di risorse in ottemperanza al rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241;
- non avere una duplicazione del finanziamento degli stessi costi del progetto sia da fondi PNRR di cui al decreto del MITE che da tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- rispettare il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente pena la possibilità di revoca del finanziamento nel caso di accertamento della violazione di tale principio generale;
- essere conformi ai requisiti pertinenti di cui all'allegato VI, nota 11, del regolamento (UE) 2021/241 (c.d. tagging climatico ambientale) pena la possibilità di revoca del finanziamento nel caso di accertamento della violazione di tale principio generale;

- essere volte a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali;
- essere coerenti con gli strumenti di pianificazione di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- essere coerenti con la normativa comunitaria, compresa quella sugli aiuti di Stato, con il PNRR ed i relativi documenti attuativi nonché conformi con la normativa in materia ambientale;
- essere state proposte avendo considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse assegnate alla Misura 2 Componente 4, Investimento 4.4 del PNRR;
- devono contenere una stima del numero di abitanti (interventi con priorità 1 e 2 sopra citate) residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane, che possono beneficiare degli effetti positivi dell'intervento, ai fini del conseguimento dei target M2C4-37 e M2C4-38;
- devono contenere una stima del numero di abitanti (interventi con priorità 3 sopra citata) residenti in agglomerati conformi e per i quali il mancato intervento pregiudicherebbe lo status di conformità, ai fini del conseguimento dei target M2C4-37 e M2C4-38;
- devono identificare la proposta con un codice unico di progetto (CUP);

considerato, altresì, che, sempre ai fini dell'ammissibilità degli interventi, la Regione e il Soggetto proponente, ognuno per quanto di competenza, anche per il tramite dei Soggetti attuatori, devono impegnarsi:

- a svolgere le attività propedeutiche e necessarie alla sottoscrizione degli accordi attuativi;
- a garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nella scheda progetto, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- a garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- a rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione titolare di Intervento;
- a rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione da parte dell'Amministrazione titolare di Intervento;
- all'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative agli interventi per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

- all'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché a garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- a rispettare il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021;
- a rispettare i principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alla protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- a garantire il rispetto del principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- all'effettuazione dei controlli di gestione e dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione centrale titolare di Intervento, nonché la riferibilità delle spese agli interventi ammessi al finanziamento sul PNRR;
- a consentire l'esecuzione delle verifiche, anche a campione, ad opera del Ministero della transizione ecologica, in qualità di Amministrazione centrale titolare di Intervento PNRR, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di presentazione della istanza, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- alla presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano;
- al rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che gli interventi sono finanziati nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale il logo dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR;
- ad adottare il sistema informatico unitario per il PNRR di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ReGiS) ovvero il sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, purché sia garantita la piena interoperabilità o conferimento dati dello stesso con il sistema ReGiS, finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione

necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione centrale titolare di Intervento;

- alla rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti secondo quanto previsto dall'articolo 22.2, lettera d), del regolamento (UE) 2021/241, nonché sul conseguimento di eventuali milestone e target associati ad essi e della documentazione probatoria pertinente, ove di propria competenza;
- alla conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, punto 4, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2021 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione Responsabile dell'Investimento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018;
- indicazione del CUP su tutti gli atti amministrativo/contabili direttamente o attraverso il Soggetto attuatore;
- a garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, che l'Amministrazione titolare riceva tutte le informazioni necessarie, relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni annuali di cui all'articolo 31 del Regolamento (UE) n. 2021/241, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;
- al rispetto di quanto previsto dall'articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 2021, al fine di salvaguardare il raggiungimento di milestone e target intermedi e finali associati alla Misura 4 Componente 2 Investimento 4.4, e fornire, su richiesta dall'Amministrazione titolare, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento dei target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti;
- a valutare se l'intervento proposto presenta sinergie con progetti esistenti;
- a valutare l'innovatività ambientale della proposta, ovvero la presenza di aspetti innovativi ambientali e di green economy, legati alla trasformazione dei depuratori in "fabbriche verdi", valutando positivamente le attività di: recupero di materiali dai fanghi di depurazione, riuso delle acque depurate, produzione di energia dall'attività di depurazione, riduzione delle emissioni di gas climalteranti;

- a valutare, in particolare, la congruità e attendibilità del cronoprogramma dell'intervento rispetto alla capacità operativa ed amministrativa di realizzazione dello stesso e la coerenza con le scadenze (intermedie e finali) fissate dal PNRR, anche di eventuali espropriazioni;
- a valutare la congruità e attendibilità del quadro economico dell'intervento che dimostri, in particolare, idonea capacità economico-finanziaria in relazione all'intervento da realizzare, considerando favorevolmente eventuali leve di co-finanziamento rispetto ai piani economici finanziari delle gestioni (trasmessi nell'ambito degli schemi regolatori di ARERA vigenti per il periodo 2020-2023, prevedendo un cronoprogramma di spesa che evidenzii voci di costo coerenti e attendibili rispetto alla dimensione dell'intervento e al tipo di attività previste;
- a garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata l'Amministrazione titolare sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione titolare in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;

rilevato che, qualora siano ammessi a finanziamento interventi che hanno piena copertura nei piani economico-finanziari delle gestioni (trasmessi nell'ambito degli schemi regolatori di ARERA vigenti per il periodo 2020-2023) alla data di pubblicazione del decreto del MITE, il Soggetto proponente è tenuto a riprogrammare, nell'ambito dell'aggiornamento biennale a valere nelle annualità 2022-2023, le quote tariffarie coperte da contributo pubblico ai sensi del decreto citato destinandole ad ulteriori interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato;

ritenuto che l'Agenzia, anche in forza di quanto stabilito dalla LR 23/2011, costituisce Ente di Governo d'Ambito (EGATO) che ha affidato il servizio a soggetti legittimati ai sensi dell'art.172 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., ovvero conformi alla normativa pro tempore vigente operanti sul territorio nazionale ed è, pertanto, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del MITE, Soggetto proponente dei progetti candidati all'ottenimento delle risorse finanziarie di cui alla Missione M2C4 – I4.4;

considerato che, a seguito di confronto con i Gestori del Servizio Idrico Integrato, sono state elaborate le proposte di intervento da candidare ai fini del finanziamento delle risorse previste dalla Missione M2C4 – I4.4, oggetto dell'avviso citato;

richiamato l'Allegato 1 del citato Decreto del Ministero della transizione ecologica del 17/05/2022, recante i criteri di ammissibilità;

dato atto che la proposta di finanziamento è presentata e firmata digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto proponente o dal suo delegato;

dato atto, inoltre, che ai sensi dell'art 4 del Decreto citato le proposte progettuali devono essere presentate dalle Regioni tramite apposita piattaforma dedicata, entro e non oltre 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dall'entrata in vigore del Decreto stesso e che, pertanto, la scadenza è fissata al 23 agosto 2022;

ritenuto necessario acquisire il parere del Consiglio Locale in relazione alla candidatura della proposta del Gestore del servizio;

valutata la proposta elaborata dal Gestore Hera S.p.A. affidatario del Servizio Idrico Integrato per il territorio di Ravenna, denominata "Potenziamento depuratore Ravenna 1° stralcio" allegata alla presente Deliberazione (allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale), di importo complessivo pari ad € 7.716.155,93 (IVA esclusa) – Codice CUP H62E22000240001;

considerato che la struttura tecnica dell'Agenzia ha valutato positivamente la coerenza della proposta sopra richiamata con i requisiti previsti dal Decreto del MITE citato;

atteso che il 1° stralcio del progetto di potenziamento del depuratore di Ravenna prevede il revamping della sezione di sedimentazione secondaria e l'installazione di un modulo di produzione di acqua ultrafiltrata. L'intervento mira al miglioramento della qualità dell'effluente in uscita dall'impianto e al risparmio di acqua potabile mediante riutilizzo di parte dell'acqua depurata per scopi di processo. Nello specifico, per quanto riguarda il macro-indicatore M6 (Qualità dell'acqua depurata), gli interventi di revamping previsti sulla sezione di sedimentazione secondaria consentiranno di migliorare la qualità dell'effluente, grazie alla ricostruzione di n. 2 vasche con profondità maggiori di quelle attuali e all'installazione di nuove opere elettromeccaniche. Il trattamento di ultrafiltrazione su parte dell'acqua depurata in impianto consentirà inoltre di ottenere un'acqua di pregio da impiegare per fini di processo nei trattamenti della linea fanghi;

ritenuto che la proposta avanzata sia coerente con il servizio in essere e con la pianificazione vigente;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000;

ritenuto che sia necessario rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva al fine di presentare la candidatura in tempo utile;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

posta quindi in votazione la proposta suddetta, la stessa viene approvata, unitamente alla sua immediata eseguibilità, a voti unanimi e palesi;

DELIBERA

1. di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** alla candidatura della proposta avanzata dal Gestore del servizio idrico integrato, denominata “Potenziamento depuratore Ravenna 1° stralcio” sul territorio provinciale di Ravenna, per un importo complessivo pari ad € 7.716.155,93 (IVA esclusa) – Codice CUP H62E22000240001;
2. di dare mandato alla struttura tecnica di ATERSIR di aggiornare automaticamente il POI del relativo sub-ambito qualora il progetto risulti finanziato dal bando;
3. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza e di darne notizia al Consiglio d’Ambito per gli adempimenti connessi e conseguenti;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge, stante l’urgenza di provvedere.



Allegato alla deliberazione del Consiglio Locale di Ravenna n. 7 del 25 Luglio 2022

Oggetto: Servizio idrico integrato - Proposta di candidatura progetto relativo alla linea di finanziamento denominata “Investimento 4.4 Investimenti fognatura e depurazione della Missione M2C4” del PNRR per il territorio provinciale di Ravenna.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Marialuisa Campani

Bologna, 25 Luglio 2022

Livello di priorità ATO	provincia	Codice ATO intervento	gestore	CUP	Titolo intervento (max 60 caratteri, come da scheda intervento)	Costo	Importo richiesto
ATO 7 - Priorità 1	RA	2018RAHA0014	hera	H62E22000240001	POTENZIAMENTO DEP.RAVENNA 1°STR	7.716.155,93	7.716.155,93

Approvato e sottoscritto

Il Coordinatore
Valentina Palli

Il segretario verbalizzante
Marialuisa Campani

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Il Direttore
Vito Belladonna

Bologna, 19 Settembre 2022